



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 1976 del 05/06/2012****Prot n° 201203762 del 04/05/2012****Ditta proponente** PUCCIONI S.P.A.**Oggetto** ISTANZA DI RIESAME DEL PARERE NON FAVOREVOLE DEL CCR-
VIA PER IL NUOVO IMPIANTO RECOGEN DELLA PUCCIONI S.P.A.**Comune dell'intervento** VASTO **Località** PORTO DI VASTO**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.lgs. 152/06 con
annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97(e
successive modifiche e integrazioni)**Tipologia progettuale** All. III, let. E, D.lgs. 152/06**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione****Dirigente Conserv Natura****Dirigente Attività Estrattive:****Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA****Dirigente Rifiuti:****Dirigente delegato della Provincia.**

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH****Comandante Prov.le CFS - PE****Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:****Esperto in materia ambientale**

arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale

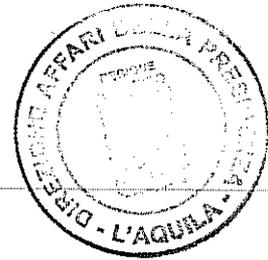
ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Galeotti/dott.
Centore

Con nota del 23/04/2012, nostro protocollo 3762, a firma degli avvocati Stefania Bracaglia e Diego De Carolis, per espresso incarico della ditta Puccioni S.p.A., è stato chiesto il riesame dell'istanza di V.I.A. presentata in data 01/09/2011, per la quale il CCR-VIA ha espresso parere n. 1924 del 10/04/2012 non favorevole per le seguenti motivazioni:



in quanto lo studio non analizza in maniera esaustiva tutti gli impatti ambientali non tenendo in debito conto delle interconnessioni tra l'impianto di recupero in progetto e l'impianto esistente.

Inoltre si evidenzia in particolare quanto segue:

- risultano contraddittorie dichiarazioni rispetto ai criteri localizzativi: case sparse, vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, PAI, ecc..
- il SIC e la Riserva naturale risultano significativamente più prossime al sito di impianto rispetto a quanto dichiarato nello Studio di incidenza e pertanto le ricadute in atmosfera delle emissioni non sono state correttamente valutate rispetto agli habitat presenti;

- la relazione acustica non individua i recettori e pertanto non ne analizza gli impatti;

Infine, in caso di eventuale riproposizione del progetto, si ricorda che deve essere acquisita preliminarmente l'approvazione della Provincia in conformità con gli artt. 7 e 22 del Piano delle Attività produttive provinciale.

Detta istanza di riesame è stata inoltrata, per le valutazioni di merito, ai membri del CCR-VIA.

Nella richiesta di riesame dell'istanza avanzata dagli avvocati della Puccioni si dice che il progetto di rigenerazione dell'acido cloridrico, detto "RECOGEN", risulta vincitore di un finanziamento europeo di 800.000,00 € e che tale finanziamento è subordinato al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione dell'impianto entro e non oltre il 30 giugno 2012.

Al fine di porre questo ufficio nelle condizioni di riesaminare il progetto di trattamento di rifiuti pericolosi della ditta Puccioni la stessa ha prodotto nuove integrazioni consegnate in data 24/05/2012 nelle quale sono stati trattati gli argomenti ritenuti carenti dal comitato VIA.

E' stata prodotta una nuova tabella dei criteri localizzativi nella quale oltre a correggere le imprecisioni a cui già si è fatto riferimento nella precedente relazione, nel campo "Vicinanza alle aree di maggior produzione rifiuti" al posto della frase "i rifiuti recuperati provengono esclusivamente dal ciclo produttivo interno pertanto viene garantita la massima centralità tra sito di produzione e sito di recupero" ora compaiono i nomi delle aziende che producono il rifiuto da rigenerare.

Inoltre nella stessa tabella il SIC si posiziona alla corretta distanza di 200 m dallo stabilimento mentre, in precedenza, era stato posto addirittura ad 1km dallo stabilimento e nell'istanza di riesame a 300 - 500 m dallo stabilimento. Si riporta di seguito un estratto delle integrazioni allo SIA consegnate dalla ditta Puccioni e firmate dal dott.

D'Alessandro:

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

RECOGEN verrà posizionato all'interno di una porzione di fabbricato già esistente senza modificarne forma e grandezza. Lo stoccaggio del rifiuto pericoloso CER 11.01.05* avverrà in un'area di stoccaggio ubicata nei pressi dell'impianto, all'interno di n. 5 serbatoi di stoccaggio da 150 mc cadauno (di cui 3 in input per il codice CER 11.01.05* e 2 in output per il prodotto acido rigenerato). Tali serbatoi sono già da tempo realizzati dalla Puccioni S.p.a. Pertanto, dice il tecnico, seppur inserito fisicamente all'interno delle strutture della PUCCIONI S.p.A., non può qualificarsi un ampliamento dell'impianto fertilizzanti, né costituire una modifica sostanziale dell'impianto esistente, ma costituisce nuovo impianto all'interno di un manufatto esistente.

IMPIANTO RECOGEN E VANTAGGI AMBIENTALI

RECOGEN è un impianto che tratta acque di decapaggio e strippaggio ossia bagni esausti di acido cloridrico carichi di ferro e zinco, provenienti da zincherie e da industrie metalmeccaniche.

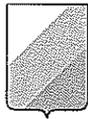
Pertanto, la materia prima che tratterebbe l'impianto Recogen consiste in un rifiuto speciale derivante dal seguente processo industriale: le industrie metalmeccaniche e zincherie procedono alla immersione dei pezzi da loro prodotti, dentro vasche che contengono acido cloridrico, al fine di far aderire le vernici al ferro stesso corrodendolo in piccola parte. A seguito di svariate immersioni, l'acido cloridrico caricandosi di ferro e zinco, perde progressivamente la sua forza corrosiva sul ferro. A questo punto l'acido cloridrico si trasforma in rifiuto da smaltire.

Le tecnologie di smaltimento di detto rifiuto speciale sono oggi le seguenti:

1) pirolisi: il bagno si brucia e si smaltisce. Tale tecnica è particolarmente onerosa per l'alto dispendio energetico e ha emissioni in atmosfera significative per l'ambiente derivanti dalla bruciatura di sostanze altamente inquinanti.

2) smaltimento all'interno di impianti di depurazione: tale tecnica ha un impatto ambientale molto alto, poiché va ad incrementare il carico di metalli pesanti nelle acque, e di conseguenza nei terreni. E' inoltre anch'essa una tecnica particolarmente onerosa poiché per smaltirlo si deve procedere ad una diluizione molto lenta al fine di non superare nelle acque i limiti di concentrazione dello zinco previsti dalla normativa ambientale vigente.

L'impianto RECOGEN, secondo quanto dice il tecnico, non incontra le problematiche di cui sopra determinando un notevole vantaggio per l'ambiente. Infatti, detto impianto invece di smaltire il rifiuto opera una RIGENERAZIONE e lo TRASFORMA in acido cloridrico ed in solfato di ferro e zinco. Quest'ultimo può costituire materia prima per i fertilizzanti o essere utilizzando direttamente in agricoltura, e, in parte, come dichiarano nello SIA verrà utilizzato



dalla Puccioni nella produzione di fertilizzanti. Mentre l'acido cloridrico rigenerato verrà restituito alle stesse aziende che producono il rifiuto per un nuovo utilizzo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Allo stato attuale la ditta ha 25 punti di emissione autorizzati in AIA ai quali si aggiungerebbero 5 nuovi punti dovuti al trattamento in progetto. Da pag. 30 a pag. 32 delle integrazioni allo SIA il tecnico ha riportato il quadro autorizzato delle emissioni in atmosfera.

Tali emissioni presentano le seguenti caratteristiche:

- sono discontinue sia nell'arco giornaliero, sia nell'arco annuale;
- tutti punti di emissione attuali sono stati tutti denunciati e regolarmente autorizzati nell'ambito del procedimento AIA N° 08 del 09/06/2006;
- il controllo delle emissioni in atmosfera è affidato ad un laboratorio qualificato e viene eseguito con la periodicità prevista dall'autorizzazione integrata ambientale;
- Per contenere le emissioni di polveri sono stati installati i seguenti sistemi di abbattimento delle emissioni:
 - 1) filtri a calze a scuotimento meccanico,
 - 2) separatori meccanici;
 - 3) cicloni e filtri a calze;
 - 4) abbattitori ad umido;
- per l'abbattimento dell'acido fluoridrico, prodotto durante il processo di solubilizzazione del fosfato di calcio, viene utilizzato un sistema multistadio di lavaggio con acqua,
- da settembre 2003 è entrato in funzione un nuovo filtro in sostituzione di quello precedente nel punto E8 (aspirazione dosometri Materie Prime granulazione), realizzato dalla società Tecnitex srl. Il sistema è stato già collaudato attraverso una misurazione delle polveri da parte del laboratorio esterno qualificato.

Gli impatti potenziali aggiuntivi sull'atmosfera dovuti all'esercizio dell'impianto per il recupero delle acque di decapaggio e strippaggio, dice il tecnico, sono essenzialmente riconducibili alle emissioni in atmosfera degli sfiati dei serbatoi di accumulo del rifiuto in ingresso e dell'acido cloridrico recuperato a fine ciclo. Si tratta di emissioni caratterizzate fondamentalmente dalla presenza di vapori di gas acidi quali HCL.

Trattandosi di un impianto di futura installazione, ad oggi è ipotizzabile un quadro Emissivo come di seguito descritto: Per i punti di emissione E26 ed E27, Serbatoi 1 e 2 contenenti acido cloridrico rigenerato è ipotizzabile il seguente quadro emissivo: portata 6 Nmc/h; Durata emissione 1 h/g; Sistema di abbattimento: Assorbitore con acque sodale; sostanza inquinante HCL; Concentrazioni ipotizzabili 10 mg/Nmc; Flusso di massa 0,06 gr/h; 0,96 gr/giorno.

Per i punti di emissione E28, E29 ed E30, Serbatoi 3, 4 e 5 contenenti HCL esausto è ipotizzabile il seguente quadro emissivo: portata 30 Nmc/h; Durata emissione 1 h/g; Sistema di abbattimento: Assorbitore con acque sodale; sostanza inquinante HCL; Concentrazioni ipotizzabili 10 mg/Nmc; Flusso di massa 0,06 gr/h; 0,96 gr/giorno.

Tali emissioni presenteranno le seguenti caratteristiche

- avranno carattere discontinuo nell'arco di un giorno, attive per non più di 1h/giorno.
- ogni giorno saranno emessi volumi di aria di ricambio dei serbatoi non superiori a 100 m3/giorno complessivi.
- Nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 152/06 tali emissioni saranno oggetto di specifica autorizzazione in quanto l'azienda ha presentato un'istanza di A.I.A., per l'esercizio di un impianto IPPC (rigenerazione di Acido Cloridrico a partire da acque di decapaggio costituite da rifiuti pericolosi) rientrante nelle categorie industriali di cui al D.Lgs. 152/2006.

- Le emissioni degli sfiati saranno verranno trattate per mezzo di un Assorbitore ad Acqua e Soda che permetterà di rimuovere gli inquinanti.

- i flussi di massa indicati nel Quadro emissivo, secondo il tecnico, permettono di definire tali emissioni come Non rilevanti (Vedasi art 268, comma 1, lettera v del D.lgs. 152/06), in quanto tali emissioni (vapori contenenti cloro) hanno un flusso di massa (circa 0,06 gr/h) enormemente inferiore ai 300 gr/h, così imposto dall'Allegato 1 alla Parte V, Parte II, Tabella B, punto 3, del D.Lgs.152/06. Si tratta di emissioni per le quali la Normativa Nazionale non impone nemmeno limiti di emissione.

Pertanto, il tecnico conclude, trattandosi di flussi di massa estremamente ridotti, gli impatti derivanti dalle emissioni dell'impianto RECOGEN possono essere considerati non significativi.

Al fine di una migliore quantificazione degli impatti delle emissioni in atmosfera, è stata elaborato uno Studio delle ricadute al suolo degli inquinanti, inviato in data 03/04/2012 con nota n.2870 ad integrazione della valutazione di Incidenza.

Da tale analisi si evince che:

-Il cammino più significativo dal punto di vista delle ricadute ai suolo degli inquinanti è il Camino E5, asservito all'IMPIANTO FERTILIZZANTI. Gli sfiati dei depositi di HCL rigenerato e di HCL esausto dell'impianto RECOGEN, non hanno alcuna significativa influenza sulla qualità dell'aria rispetto alla situazione prevista con le sole



emissioni dell'IMPIANTO FERTILIZZANTI, i valori delle concentrazioni al suolo di HCl dovuti al solo camino E5 non variano in maniera significativa se si tiene conto anche dell'apporto delle emissioni degli sfiati dei serbatoi dell'impianto RECOGEN;

- Comunque, in nessun caso vengono superati i limiti di qualità imposti dal DM 155/2010, sia per quanto riguarda i valori limite a tutela della salute umana, sia per quelli relativi alla protezione della vegetazione;
- L'analisi del profilo di andamento della concentrazione degli inquinanti, permette di affermare che i valori più alti di concentrazione (dell'ordine di pochi microgrammi/m³) si riscontrano all'interno di una area di circa 300/500 m di raggio dai confini dello Stabilimento. Inoltre, l'analisi della distribuzione dei Venti evidenzia come i venti dominanti abbiano direzione NNO e per tanto gli inquinanti vengono distribuiti prevalentemente sulle aree poste in direzione SSW. Il tecnico esclude impatti dovuti dalle emissioni sul sito SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna" che si trova in posizione NNW rispetto al sito PUCCIONI SpA.

Alla luce di quanto sopra, il tecnico ritiene che i risultati ottenuti permettano di poter affermare che gli incrementi sugli impatti delle emissioni in atmosfera dell'IMPIANTO RECOGEN, tenuto conto delle interconnessioni con l'IMPIANTO FERTILIZZANTI, non sono apprezzabili.

EMISSIONI SONORE

La ditta PUCCIONI SpA, nell'ambito della propria autorizzazione AIA n° 08 del 09/06/2006, provvede a verificare con periodicità biennale il rumore immesso in ambiente esterno, ai sensi della L.477/1995. Tale valutazione viene effettuata da un laboratorio esterno accreditato.

Dai risultati della valutazione del rumore immesso in ambiente esterno, i livelli di rumorosità sono contenuti entro i limiti previsti dal DPCM 1 marzo 1991, pari ad un valore massimo di immissione di 70 dB (diurni e notturni), contro valori misurati variabili da 46 dB a 62,5 Db.

L'impianto per il recupero delle acque di decapaggio lavorerà preferenzialmente nelle ore diurne. I processi avverranno essenzialmente all'interno della struttura aziendale della PUCCIONI SpA, limitando all'esterno solo le operazioni di carico e scarico dei materiali dai silos di stoccaggio esterno. Inoltre i processi lavorativi funzioneranno fondamentalmente attraverso una sequenza di operazioni di distillazione e condensazione che ragionevolmente non produrranno emissioni di rumore in ambiente esterno significative, tali da determinare un incremento degli impatti.

SCARICHI IDRICI

L'impianto fertilizzanti non ha scarichi industriali derivanti direttamente dai processi produttivi, ma solo gli scarichi dei servizi igienici, e gli scarichi delle acque di seconda pioggia. Il controllo dello scarico delle acque di seconda pioggia è affidato ad un laboratorio qualificato e viene eseguito con la periodicità annuale, così come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per quanto riguarda l'impianto RECOGEN non sono previsti scarichi. Il tecnico dice che sono da escludersi eventuali fenomeni di dilavamento dei piazzali e degli stoccaggi. L'impianto si trova racchiuso all'interno dell'opificio industriale esistente e quindi non interessato da fenomeni di dilavamento ad opera degli eventi meteorici. L'impianto di adduzione e stoccaggio sarà intrinsecamente sicuro per accorgimenti costruttivi, è sarà dotato anche di sicurezze attive realizzate con strumenti e apparecchiature elettriche di controllo e di comando gestite da un computer. Inoltre ciascun serbatoio sarà dotato di bacino di contenimento pari al 100% della quantità di prodotto stoccato.

IMPATTO SUL TRAFFICO

L'impianto si trova in nella zona industriale di Punta Penna posizionato a:

- circa 5 km dall'ingresso dell'autostrada A14 Bologna - Bari;
- circa 700 mt dalla SS 16 Adriatica;
- circa 500 mt dal Porto di Punta Penna - Vasto;
- circa 900 mt dal stazione ferroviaria di Punta Penna;

Il numero dei mezzi in ingresso/uscita dallo stabilimento è variabile in funzione del periodo dell'anno. Un numero medio di automezzi/giorno in ingresso/uscita dall'impianto è pari a circa 30. Le attività di ricezione delle merci avvengono fondamentalmente nelle ore diurne, nella fascia oraria che va dalle 9.00 del mattino alle 18.00 della sera. Sia in fase di ingresso dei mezzi, che in quella di uscita dei mezzi, le procedure standard prevedono sempre e comunque la copertura dei materiali trasportati.

Il traffico veicolare legato all'impianto di recupero rifiuti sarà fondamentalmente costituito da Autobotti per il trasporto delle acque di decapaggio e di autobotti per il trasporto presso i clienti dell'acido cloridrico rigenerato.

Il numero dei mezzi in ingresso/uscita dallo stabilimento è variabile in funzione del periodo dell'anno. Un numero medio di automezzi/giorno in ingresso/uscita dall'impianto è pari a circa 2.

Alla luce di quanto sopra il tecnico afferma che l'impatto ambientale derivante dall'incremento del traffico veicolare legato al trasporto dei rifiuti in ingresso nello stabilimento PUCCIONI e delle materie prime in uscita, può essere considerato non significativo.

Breve riassunto dello studio di Valutazione di Incidenza presentato

WT

FP

Furber

Ca

m

f

R



Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di fertilizzanti e recupero di rifiuti pericolosi per la rigenerazione di acido cloridrico a partire da acque di decapaggio consistenti in composti quali cloruri di ferro e zinco. La valutazione di incidenza è stata presentata poiché l'area di progetto si trova circa ad 1 km dal SIC IT7140108 "Punta Aderci, Punta della Penna".

Viene descritto il funzionamento dell'impianto oggetto di autorizzazione. In particolare il processo prevede l'utilizzo di acido solforico per rigenerare acido cloridrico da acque di decapaggio proveniente sotto forma di rifiuto pericoloso. Nella descrizione dell'inquadramento urbanistico e territoriale si dice che l'area in cui è ubicato lo stabilimento non rientra in aree di tutela ambientale e non presenta sistemi di rilevanza ambientale. Per quanto riguarda il SIC "Punta Aderci e Punta della Penna, ne viene fatta una descrizione delle caratteristiche florofaunistiche e di habitat. Per quanto riguarda i probabili disturbi ambientali la ditta indica che per il progetto in esame è prevista l'installazione di 5 camini correlati all'attività di rigenerazione di acido cloridrico e che le emissioni previste consisteranno in polveri di SOx, COT, NOx, HCl, NH3, HF, SOV. Per mitigare il potenziale impatto derivante dalle emissioni convogliate, sono adottate diverse misure di mitigazione quale la presenza di filtri in particolare per l'abbattimento di polveri e HF. Per quanto riguarda NOx, SOx COT e SOV si dichiara che le concentrazioni sono modeste o poco significative. Per mitigare le emissioni diffuse sono utilizzati altri sistemi precauzionali quali: stoccaggio al coperto di materie prime e prodotti finiti, asfaltatura delle superfici e loro spazzatura periodica, umidificazione aree esterne. Inoltre tutte le emissioni convogliate sono sottoposte a controlli secondo un piano di monitoraggio. Le conclusioni dello studio indicano che l'attività dello stabilimento non produce effetto sostanziale sull'atmosfera, viste le misure di abbattimento degli inquinanti e la loro modesta entità. Una analisi dei possibili impatti viene fatta anche per le componenti di suolo, sottosuolo, ambiente idrico ed emissioni sonore per le quali la ditta dichiara assenza di fattori di rischio. Inoltre si dichiara che la scomparsa del tappeto biologico sul fiume Sinello, non è imputabile alle attività in essere ed in progetto, vista la distanza tra lo stabilimento ed il fiume e considerate le misure di mitigazione e le attività di controllo attuate.

La ditta nel valutare complessivamente le incidenze e:

- Considerata la distanza dal SIC;
- Visto che lo stabilimento è attivo da prima dell'istituzione del SIC;
- Visto che lo stabilimento non ricade nelle immediate vicinanze di aree a particolare pregio ambientale e/o valenza pubblica collettiva di importanza strategica;

e quindi in base all'analisi delle incidenze fondate su motivazioni oggettive, si dichiara che "l'incidenza della Puccioni di Vasto sul SIC IT140108 Punta Aderci – Punta della Penna, è non significativa"

Con nota n. 1695 del 23/02/2012 è stata richiesta una integrazione alla valutazione di incidenza al fine di permettere una valutazione attenta dei rischi di impatto su specie ed habitat del SIC in relazione alle emissioni prodotte. La ditta ha risposto con nota n. 2870 del 03/04/2012.

In tale integrazione la Puccioni afferma di aver effettuato una simulazione applicando uno strumento di modellizzazione specifico (modello di diffusione atmosferica DIMULA) per la valutazione della ricaduta sul suolo delle sostanze emesse in atmosfera. I risultati ottenuti mostrano che:

- in nessun caso vengono superati i limiti di qualità imposti dal DM 155/2010 sia per quanto riguarda i valori limite a tutela della salute umana, sia per quelli relativi alla protezione della vegetazione;
- l'analisi del profilo di andamento di concentrazione degli inquinanti lungo tutte le direzioni dei venti, ed in particolare lungo la direzione di quelli dominanti, permette di affermare che i valori più alti si riscontrano all'interno di un'area di 300/500 m di raggio e quindi fuori dall'area dove insiste la riserva;
- gli sfiati dei depositi di HCl derivanti dal futuro impianto di trattamento rifiuti non hanno alcuna significativa influenza sulla qualità dell'aria rispetto alla situazione già ottimale prevista con le emissioni del camino principale E5;

e che pertanto gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sulle specie ed habitat presenti nel SIC Punta Aderci – Punta della Penna, sono di bassa significatività.

Sono pervenute diverse osservazioni relative al progetto (già richiamate nella relazione sulla VIA), alle quali la ditta non ha risposto.

In particolare il circolo di Rifondazione Comunista, l'Ass. Civica Porta Nuova entrambe di Vasto ed il WWF sottolineano numerose carenze ed inesattezze nella redazione dello studio di VI e nella valutazione degli impatti sul SIC e sulla Riserva, così come nella mancata valutazione dei possibili effetti, in caso di incidente, per la presenza di altri impianti nell'area.



Con nota n. 4258 del 24/05/2012 la Ditta Puccioni ha trasmesso alla Direzione regionale una integrazione documentale a supporto dell'istanza di riesame (3514 del 26/04/2012). In detto documento al paragrafo 11 (pag. 51 di 67) sono valutati i Disturbi ambientali e le misure di mitigazione ed Incidenza. Sono nuovamente descritte le attività previste le tipologie di emissioni e le misure messe in atto secondo norma di legge per ridurre e controllare i valori degli inquinanti emessi. Sono prese in considerazione sia le emissioni controllate che quelle diffuse. Come già detto i valori di concentrazione così come le temperature di emissione, sono indicati dal redattore dello studio integrativo come a norma di legge. (QRE in vigore). Per quanto riguarda le ricadute al suolo la ditta riporta che applicando il modello Dimula Short Term (utilizzato per calcolare quantitativamente le ricadute al suolo degli inquinanti prodotti), i valori ottenuti sono stati confrontati con i limiti di Legge previsti dal Dlgs 155/2010 di attuazione delle direttive europee sulla qualità dell'aria. La ditta dichiara testualmente a pag. 56/67 "In assenza di un set di dati climatologici misurato, non è stato possibile effettuare un confronto lineare tra i valori di concentrazione al suolo degli inquinanti calcolati con il modello di calcolo, ed i limiti di legge. Tale impossibilità è dovuta al fatto che i valori massimi calcolati dal modello sono Valori massimi istantanei, che non possono essere mediati su base annua, giornaliera od oraria così come richiesto dal Dlgs 155/2010. Tuttavia è stato comunque possibile fare un confronto generale tra quanto imposto dal Dlgs. 155/2010 ed i valori massimi istantanei ricavati dal modello di calcolo".

Da questa analisi la ditta evince che:

- non vengono superati in nessun caso i limiti di legge sia per quanto riguarda i valori limite per la salute umana che per la vegetazione;
- l'analisi del profilo di andamento della concentrazione di inquinanti lungo tutte le direzioni dei venti ed in particolar modo lungo quella dei venti dominanti (NNO), permette di affermare che i valori più alti si riscontrano all'interno di un'area di circa 300/500 m di raggio dal punto in cui è localizzato lo stabilimento. Tuttavia essendo tali valori di concentrazione significativamente al di sotto dei limiti legislativi pur ricadendo in un'area compresa ai margini del confine del SIC non è possibile stimare potenziali effetti negativi sulle specie floro-faunistiche;
- gli sfiati dei depositi di HCl derivanti dal futuro impianto di trattamento dei rifiuti non hanno alcuna significativa influenza sulla qualità dell'aria rispetto alla situazione già ottimale prevista con le emissioni del camino principale E5. Si ricorda per completezza di informazione che a pg. 53/67 relativamente alle emissioni dovute ai serbatoi di stoccaggio di HCl, la ditta afferma che "trattasi dei serbatoi legati al progetto di recupero di HCl relativamente ai quali non si hanno dati precisi, sia in merito alle caratteristiche strutturali, sia in merito ai flussi di massa delle singole emissioni. Per tanto per simulazione si è fatto riferimento ai valori di progetto forniti dalla ditta fornitrice dell'impianto di recupero e stoccaggio di HCl."

Ciò detto la Puccioni dichiara che i risultati ottenuti permettono di poter affermare che gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera rispetto alle specie ed habitat presenti nel SIC IT7140108 "Punta Aderci, Punta della Penna", in funzione delle distanze, sono di bassa significatività

Osservazioni pervenute

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta PUCCIONI S.P.A.

per l'intervento avente per oggetto:

ISTANZA DI RIESAME DEL PARERE NON FAVOREVOLE DEL CCR-VIA PER IL NUOVO IMPIANTO RECOGEN DELLA PUCCIONI S.P.A.

da realizzarsi nel Comune di VASTO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Si dà lettura dell'osservazione pervenuta da parte dell'associazione Civica Porta Nuova di Vasto acquisita in atti al prot. 4577 del 04.6.2012, nella quale si contesta la mancata pubblicazione della documentazione presentata dalla ditta in risposta alla nota di richiesta integrazioni dell'Ufficio VIA, prot. 9557 del 21/11/2011.

A tal proposito la Commissione ritiene opportuno chiarire, che come da avviso pubblico su internet e sul quotidiano il progetto completo è stato depositato presso la Regione, il Comune e la Provincia dal 09.09.2011. Il deposito è stato successivamente integrato con la richiamata nota integrativa. Tutta la documentazione (come da prassi nota a tutti) è a



disposizione, in particolare presso gli uffici regionali del Servizio Valutazioni Ambientali, dove un tecnico fornisce, a chiunque sia interessato, informazioni nonché supporto per la visione e/o estrapolazione di copie del progetto. Per quanto attiene l'esame delle modifiche sostanziali, è precipuo compito di questa Commissione valutarle e l'osservazione non contiene elementi di carattere ambientale tali da poter essere valutati.

Vengono quindi ascoltati i referenti della ditta Puccioni, Cesare Puccioni (presidente) e Stefania Bracaglia (legale) i quali innanzitutto ribadiscono la validità ambientale del progetto e quindi riferiscono quanto segue. In merito all'interconnessione tra i due impianti, affermano che la stessa non è configurabile giuridicamente in quanto l'interconnessione si verifica solo quando un impianto non esiste senza l'altro, ovvero staccandone uno, l'altro non può più esistere. Pertanto ribadiscono che l'impianto Recogen (di cui il presente progetto) costituisce a tutti gli effetti un nuovo impianto (rispetto a quello esistente), che produce materia prima; tale materia prima può eventualmente essere utilizzata nel ciclo produttivo, ma può anche essere immessa sul mercato come prodotto. Riferiscono inoltre che l'impianto rigenera anche la soluzione di acido cloridrico da restituire alle aziende che producono il rifiuto "soluzione di acido cloridrico spento" perché ricco di ferro e zinco; tra le aziende produttrici dei rifiuti ce ne sono diverse che nelle zone industriali limitrofe, come da elenco allegato al progetto. Fanno presente, inoltre, che il Lebba è considerato dal Piano di Tutela delle Acque un corso d'acqua "non significativo" ossia con una portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio, ricordando che il PTA è stato adottato con DGR 614 del 09.08.2010 che prevede l'adozione di misure di salvaguardia che affermano la vincolatività delle norme tecniche di attuazione di piano, a prescindere dall'approvazione. Infine, rispetto a quanto dichiarato negli elaborati, la ditta chiarisce che i serbatoi dichiarati esistenti e non presenti nella documentazione fotografica erano in realtà esistenti, ma in corso di demolizione e ricostruzione a servizio dell'impianto Recogen; pertanto la superficie coperta occupata dagli stessi non aumenta, fermo restando che il lotto ha comunque ancora una superficie disponibile pari al 19% ai sensi della pianificazione urbanistica.

L'arch. Ursini, chiede di valutare in merito all'opportunità di perseguire ulteriori attività produttive in aree di pregio in luogo della non applicazione di strategie, piani e programmi di politica territoriale espresse che indicano esigenze di riconversione e riqualificazione ambientale, e precisa gli atti, i programmi, le leggi nazionali e regionali di riferimento.

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Sulla base delle integrazioni fornite anche in sede di audizione e considerato che:

- l'oggetto del parere riguarda solo il nuovo impianto di recupero rifiuti (rigenerazione di acido cloridrico) e non l'intero complesso industriale
- che il nuovo impianto stante la dichiarazione fatta dal legale della ditta in tal senso, non è connesso con l'impianto di fertilizzanti esistente;
- si tratta di impianto finalizzato al recupero di rifiuti pericolosi a servizio prioritamente di aziende del territorio;
- l'impianto contribuisce, in conformità della programmazione regionale di settore, al recupero/riciclo dei flussi di rifiuti speciali pericolosi e non delle aziende situate in area più vasta;
- si tratta di un impianto ad alto valore innovativo, selezionato dalla commissione europea all'interno del Programma Eco-innovation;
- l'attività svolta all'interno di un opificio esistente sito in zona produttiva, che costituisce criterio preferenziale per la collocazione di siffatti impianti.

Verificato che sono stati forniti sufficienti chiarimenti in ordine ai primi tre punti del parere del CCRVIA n.1924 del 10/04/2012, si prescrive quanto segue:

1. nei limiti della conformità al Piano regolatore territoriale del Consorzio ASI ricompreso nel PTAP (Piano territoriale delle attività produttive); nel caso gli organi competenti configurassero la variante agli stessi va applicato l'art. 7 e 22 del suddetto PTAP.
2. I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere localizzati in area idonea tale che assicuri il rispetto della distanza dei 300 metri dalla linea di battigia compreso il limite del porto. La nuova localizzazione nonché la progettazione degli stessi dovrà essere valutata in sede di AIA.
3. Deve essere previsto un piano di monitoraggio della qualità dell'aria le cui modalità di attuazione/gestione e le tipologie di parametri da monitorare, riconducibili all'attività del sito, dovranno essere stabilite in sede di AIA.
4. Per quanto riguarda la delibera del Consiglio Comunale di Vasto n. 12 del 20/03/2012 e del Consiglio Provinciale di



GIUNTA REGIONALE

Chieti n. 15 del 26/03/2012, ritenute condivisibili le considerazioni espresse dal rappresentante della Provincia di Chieti, gli stessi enti potranno, in sede di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'AIA, supportare il proprio parere con atti più cogenti, quali atti Consiliari di adozione di varianti ai propri strumenti urbanistici, al fine dell'applicazione delle norme di salvaguardia;

5. in riferimento all'incidenza sul SIC Punta Aderci/Punta della Penna e ai progetti di ricerca e di tutela sull'area, nello specifico la protezione dei nidi di Frattino in Abruzzo e nidificazione del Gabbiano reale si chiede il monitoraggio delle suddette specie, con le modalità che verranno concordate in sede di rilascio dell'AIA..

6. Occorre effettuare una campagna di misure fonometriche post operam che certifichino l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili presso i punti di controllo individuati.

7. Occorre predisporre una rete di monitoraggio delle acque sotterranee attraverso l'ubicazione e la realizzazione di idonei piezometri a monte e a valle idrogeologica del sito, da valutare in sede di AIA

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.